

Ascoli alla vigilia della grande guerra

Il Comitato di preparazione civile

di M. Raffaella Massimi

A distanza di pochi decenni dalla compiuta Unità d'Italia, nella città di Ascoli Piceno la vita trascorreva secondo i canoni propri di una società tradizionale, un'economia agricola di tipo mezzadrile e un'industria artigianale con esigue capacità di sviluppo.

Sin da quando fu definitiva la partecipazione dell'Italia al conflitto europeo, anche ad Ascoli, al numero già consistente dei bisognosi ammessi alla beneficenza pubblica, si sommò quello dei "nuovi poveri" per causa della guerra. Ciò rese indispensabili alcuni interventi di sostegno, che mirassero ad alleviare il disagio creato dalle partenze per il fronte dei capifamiglia e dalla stasi di gran parte delle attività economiche.

Il 22 marzo 1915, il Sinda-

co di Ascoli, l'Avv. Giuseppe De Marzi, convocò le più alte personalità di ogni classe e partito. Nella sede della Sala della Filarmonica in Via del Trivio istituì, il 28 marzo, il **Comitato di Preparazione e Mobilitazione civile**, associazione autonoma e organica, ispirata a principi di solidarietà.

Non confessionale e apolitico, il Comitato si propose di raccogliere, organizzare e coordinare tutte le attività cittadine capaci di provvedere in tempo di guerra alla difesa, alla continuità dei pubblici servizi, all'assistenza e alla previdenza sanitaria, e in caso di altre calamità ad ogni possibile necessità. Ad ognuna di queste attività, fece capo un'apposita commissione, articolata, a sua volta, in sottocommissioni spe-

cifiche. Una Commissione Esecutiva Superiore avrebbe coordinato e diretto l'intera opera del Comitato, disponendone il programma dei lavori.

Poiché la preparazione civile non sarebbe stata compresa senza un'adeguata preparazione morale della popolazione alla guerra, una **Commissione Speciale di Propaganda** presieduta dall'Avv. Emidio Cesari, si adoperò al fine di mobilitare e guidare le coscienze individuali a questa nuova grande esperienza. Attraverso un'ampia attività di informazione e di insegnamento, di educazione e di dimostrazioni di patriottismo, cercò di far conoscere la fondazione del Comitato alla cittadinanza ascolana, di spiegarne gli scopi, di illustrarne l'organizzazione e il funzionamento

interno. E ciò nell'intento di attrarre consensi e simpatie. Intento che fu raggiunto con la pubblicazione di opuscoli popolari e di comunicati alla stampa locale, la cui opera fu integrata e completata dalla divulgazione di un Bollettino di propaganda denominato, "La Preparazione Civile", che assicurò al Comitato notevoli utili netti.

In città fu subito diffusa dalla **Commissione Speciale dei pubblici servizi** una scheda di iscrizione al volontariato civile, allo scopo di trovare tra gli ascolani di ogni sesso, età e condizione, persone adatte a supplire i richiamati negli uffici pubblici e nei servizi di assistenza sanitaria. Furono poi istituiti un **Ufficio notizie per i militari e per le loro famiglie** e un organismo dedito all'espletamento delle pratiche per il versamento della pensione alle famiglie dei soldati morti in guerra. L'Ufficio si impegnò a facilitare il recapito delle notizie, talvolta drammatiche, riguardanti i soldati, a coadiuvare le autorità militari nell'attività di accoglimento delle richieste delle famiglie dei soldati e infine, a stabilire una sorta di tramite tra i cittadini ascolani e l'Esercito al fronte.

La **Commissione Esecutiva** costituì, inoltre, una **Commissione Femminile**, dedita all'assistenza all'infanzia e alle famiglie dei richiamati, alla preparazione di doni e indumenti per i militari. Nel periodo natalizio, fu istituita una speciale commissione denominata "Per il pacco di Natale", presieduta dalla contessa Giulia Saladini Pilastrì, volta alla preparazione e spedizione ai soldati di pacchi contenenti cioccolato, frutta secca, fazzoletti, carta da lettere, matite e pennini, saponette, pipe e sigari.

La **Commissione di assistenza all'infanzia**, diretta →



A sinistra: manifesto del Ministero delle Poste e dei Telegrafi del 1° giugno 1915 ■ A destra: manifesto del Comitato Ascolano di Preparazione Civile sull'anniversario del 24 maggio (Archivio di Stato di Ascoli Piceno)